

RISPOSTA. — « È noto all'onorevole interrogante come i lavori di sistemazione del porto di Porto Torres — già appaltati all'impresa ingegnere Ettore Rossi — siano rimasti sospesi, in conseguenza delle enormi difficoltà create dalla guerra. Tuttochè siffatte difficoltà in gran parte perdurino, il Ministero ha avuto cura di sollecitare la ripresa dei lavori e, all'uopo, fin dal 14 gennaio scorso, ha dato disposizioni, perchè siano eseguite le necessarie opere di riparazione alla spallata crollata del ponte sul rio Masciari al fine di permettere all'impresa la riattivazione della ferrovia di servizio tra la cava di pietrame e il porto di Porto Torres. In pari tempo è stato incaricato il Genio civile di esaminare le domande dell'impresa stessa, per le opportune proposte che dovranno servire di guida all'Amministrazione nelle sue ulteriori determinazioni.

« Il sottosegretario di Stato
« DE VITO ».

Abozzi. — *Al ministro d'agricoltura.* — « Per sapere le ragioni per le quali, contro la tassativa disposizione della legge 16 luglio 1914, recante provvedimenti straordinari a favore della Sardegna, nel circondario di Sassari non siasi istituita nè una cattedra, nè una sezione di cattedra di agricoltura, creando così una ingiusta disparità di trattamento fra un circondario eminentemente agricolo e gli altri circondari dell'Isola ».

RISPOSTA. — « Il Ministero di agricoltura non disconosce punto il dovere di dare esecuzione all'articolo 14 della legge 16 luglio 1914, n. 665, riguardante la istituzione di una cattedra o sezione di cattedra di agricoltura in ogni capoluogo di circondario della Sardegna; ma trovasi tuttora nella impossibilità di provvedere per mancanza di personale e di fondi.

« La legge predetta stabilì tra altri provvedimenti, anche la istituzione di nuove cattedre e sezioni di cattedre in aggiunta a quelle già esistenti. Ma non provvide ad aumentare lo stanziamento stabilito dalla legge 10 novembre 1907, n. 844, per le spese di funzionamento delle cattedre, il quale si riduce alla somma di lire 15,000 annue.

« Quindi si dovrà quanto prima chiedere nuovi fondi al Tesoro per l'esecuzione dell'articolo 14 della legge 16 luglio 1914; e non appena questi saranno ottenuti, prima cura

di questo Ministero sarà quella di procedere all'istituzione della cattedra di Sassari.

« Il sottosegretario di Stato
« SITTA ».

Bouvier. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritenga urgente emanare, in conformità ai dati affidamenti, il decreto che accorda una nuova proroga ai termini fissati col decreto luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1806, e che verrebbero a scadere col 31 gennaio prossimo, per la presentazione delle domande di riconoscimento di derivazioni e dichiarazioni di utenza di acque pubbliche, essendo molti interessati tuttora sotto le armi e considerando che un ulteriore ritardo nel disporre questa proroga pone amministrazioni e privati nella necessità di abbozzare pratiche affrettate ed irregolari per non incorrere in scadenze ».

RISPOSTA. — « Giusta il voto espresso dall'onorevole interrogante il termine per la presentazione delle domande di riconoscimento d'usi d'acque pubbliche, esercitati senza titolo legittimo o concessione governativa è stato prorogato con decreto luogotenenziale 22 dicembre 1918, n. 2065 pubblicato sul foglio 21 gennaio prossimo passato della *Gazzetta Ufficiale*, conformemente alle proposte contenute nel controprogetto dell'ufficio centrale del Senato che esamina la conversione in legge del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1664, per le derivazioni d'acque pubbliche.

« Il sottosegretario di Stato
« DE VITO ».

Bouvier. — *Al ministro per l'assistenza militare e le pensioni di guerra.* — « Per sapere se non ritenga consentaneo emanare e promuovere disposizioni intese ad accordare la pensione di guerra o quanto meno una indennità alle famiglie dei militari morti per essere stati colpiti dall'influenza, sia in zona territoriale e particolarmente per quelli in zona di guerra, tenuto conto che il loro addensamento nelle caserme e per molti l'esaurimento fisico per le fatiche sopportate, ha costituito una maggior facilità a contrarre il morbo ed una difficoltà maggiore a superarlo ».

RISPOSTA. — « La questione posta dall'onorevole interrogante sembra pressochè del tutto risolta dalle disposizioni vigenti in materia di pensioni di guerra.